

Social Evasione fiscale



Tommaso Cauzo

Il vero problema sono i controlli, ma devono essere controllati tutti ma veramente tutti, non i soliti noti con cui si fa la faccia feroce, perché in questo caso il controllatore, cioè lo Stato, viene visto come oppressivo....

www.unita.it



Gualtiero Mancini

Da un anno in Norvegia, ho visto pagare in contanti rarissime volte: TUTTO si paga con carte di credito e bancomat. Inoltre gli esercenti prima ti fanno lo scontrino e poi ti chiedono se desideri averlo; se lo rifiuti lo gettano, l'operazione è registrata: niente evasione e nessun controllo all'uscita.

www.unita.it



Ercole Folegati

Basta Nella nostra nazione, che continua ad importare mode, usi e consumi USA, non sarebbe ora di applicare lo stesso modo di fare la denuncia dei redditi!!! Se io facessi la mia denuncia (senza andare dai cosiddetti commercialisti, che insegnano in che modo pagare meno tasse possibile). Se io come cittadino potessi, scaricare tutto ciò che spendo del mio reddito di pensione o stipendio e pagassi le tasse solo su quello che mi rimane!! Per quanto ne capisco di economia, per me è l'uovo di Colombo. Il cittadino è obbligato a chiedere lo scontrino o la fattura (ha interesse). E il professionista che ti fa pagare il conto senza pagare l'IVA non ha scampo perché non ha interesse!! E il cittadino deve capire che con la ricevuta (regolare) fa sì che se tutti contribuiscono le tasse (per TUTTI CALANO) ED AUMENTANO IN MEGLIO I SERVIZI!!!

www.unita.it



Getro Gibs

Come confiscare i beni agli evasori se non si conoscono in quanto evasori? Poi basta farsi la residenza in Svizzera per non pagare una lira di tasse.

www.unita.it

Scaffale digitale

Indignati e demoni I due ebook dell'Unità

Con "Indignatevi!" Hessel ha creato un caso editoriale e politico. I "Demoni" di Dostoevskij hanno segnato per sempre la letteratura. 2 ebook a 3 euro su Unita.it

Indignatevi! di Stéphane Hessel

«Creare è resistere, resistere è creare». Così Stéphane Hessel chiude il suo "Indignatevi!". Grande successo editoriale in Francia, e poi in Italia, il libro è un invito a ribellarsi all'ingiustizia. Diplomatico, ex partigiano, Hessel è un novantenne che fu uno dei estensori della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Con la stessa passione e lo stesso spirito etico, il desiderio di giustizia e uguaglianza ricorda quante stragi, violenze, guerre martorino gli uomini. «In questo mondo ci sono cose insopportabili. Ma per vederle dobbiamo guardare bene,



cercare. Dico ai giovani: cercate un po', troverete. L'atteggiamento peggiore è l'indifferenza, dire "non posso farci nulla, mi arrangio". Dicendo questo, si perde una componente chiave, quella che ci rende umani.

I demoni di Fëdor Dostoevskij

«Non si può amare ciò che non si conosce...». Nei "Demoni" si incrociano storie complicate, fino a diventare Storia, tra delitti e rivoluzioni. Un reclutatore di rivoluzionari, un giovane nichilista annoiato e cinico. Un militante spietato, uno scrittore sentimentale. Un ingegnere suicida, un liberalista sincero, un vanesio sciocco. E ancora sacerdoti, evasi, filosofi, amanti... Sono questi i demoni che s'incontrano cercando la complessa distinzione tra bene e male. «L'uomo non ha fatto altro che inventare Dio per vivere senza uccidersi», scrive Dostoevskij. Su



tutto, il fortissimo attaccamento alla sua terra, alla terra russa e l'inquietudine della fede. Un grande affresco, affollato fino all'inverosimile. Stavrogin, che non spera più in una redenzione, gonfio di rabbia e odio.

A sud del blog

I vecchi nuovi e i nuovi vecchi



Zia, che cos'è il nuovo?». «Il nuovo prima non c'era». «E quindi che cos'è nuovo, adesso?». «Il governo è nuovo». «Ma alcuni dicono che è vecchio». «E che cos'è, il vecchio?». «Il vecchio, zia, è quello che esiste da molto tempo». «Quindi questo governo non può essere vecchio». «No. Ma è vecchio an-

che chi ha molti anni d'età». «E quindi?». «Quindi è poco elastico, vede le cose in un modo vecchio». «Io ti sembro vecchia?». «Tu hai 74 anni». «Oh, ne ho molti di più. Ogni volta che leggo sento o vedo qualcosa, divento più vecchia: mi arricchisco di tutta la vecchiaia del mondo, pensa». «Accidenti, e questo lo possiamo fare anche noi giovani?». «Ogni volta che volete». «Figo». «In effetti, bisogna essere vecchi, per essere giovani come si deve:

ma questo l'ho imparato col tempo. Essere nuovi è una cosa molto difficile, e devi essere molto vecchio, per saper essere nuovo. Guarda la sinistra, per dire». «La sinistra è vecchia o nuova, zia?». «Dipende: ci sono giovani che sono vecchissimi, e meno male. Se non se lo ricordassero loro, che sinistra significa proteggere i più deboli, magari gli altri non se lo ricorderebbero mai. E poi ci sono vecchi che sono giovanissimi: guarda Napolitano. Ma

ci sono anche vecchi che sono smemorati come se fossero nuovi e nuovi che sono semplicemente vecchi, senza memoria e senza uno straccio di nuova idea». «Ma non erano quegli altri, quelli che se ne sono andati, vecchi e senza uno straccio di nuova idea?». «Lo erano. Vecchissimi, decrepiti, anche se si tingevano i capelli e le parole». «Insomma, è meglio essere vecchi o nuovi?». «Tutti e due, nipote, tutti e due». ♦

Manginobrioches